Anno XLII - N. 23

LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 13 Febbraio 1919

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 - Cronaca L. 2. Avvisi finanziari ufficiali occasionali. Pagine di Testo L. 1.50 - Cronaca L.3. necrologie 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione a tutto 31 Marzo 1919 Lire 6
Un numero separato Cent. 10

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Le prove di motoaratura Fiat

Sabato e Domenica, come annunciaste, si eseguirono le prove con la motoaratrice Fiat.

Diamo un primo elenco degli intervenuti. Esso dimostra quanto questo grave problema interessi gli agricoltori, i quali seppero, attraverso le gravi difficoltà di trasporti, cogliere l'occasione per conoscere la macchina Fiat che, alla prova, ha dimostrato di superare tutti i tipi di motoaratura fin'ora creati.

Erano presenti: il Tenente Colonnello Scarfiotti dell'Intendenza Generale - Sezione trattrici; il tenente colonnello Martinotti; il maggiore ed il capitano Grassi dell'Intendenza Generale - Sezione trattrici; il tenente Zebri ed il tenente Gelani della motoaratura di Pordenone; il tenente Prodi Mario della motoaratura di Scandiano; il Dott. De Talino Toruzzo ed il Dott. Rubba della motoaratura di Stato di Udine; il sig. Gino Rosso presidente del Circolo Agricolo di Pordenone; il Dott. Mazzoli, il Dott, Panizzi, il Dott. Muratori ed il Dott. Zanire delle cattedre ambulanti ed associazioni agrarie della provincia; il co. comm. Gaspare Gozzi; il co. Cattaneo cav. Riccardo; il co. Giovanni Querini; il tenente avv. Policretti Vincenzo; il Dott. Ernesto Cossetti; il ten. Pecile Paolo; l'ing. Saccomani Vincenzo; il capitano Cattaneo co. Arturo; il sig. Lotti Francesco; il sig. Toffoli Angelo; il signor Coran Antonio; i signori Scotti Silvio, Sernaiotto, Ciriani, Viviero, Dott. Manfredi Giovanni, co. Alfonso Cattaneo ed altri ancora possidenti ed agenti agricoli, dei quali ci sfugge il nome; ed un gran numero di contadini accorsi da paesi vicini.

La trattrice Fiat, che subito s'è fatta ammirare per la prontezza dell'accensione con una temperatura di 6 gradi sotto zero, ha soddisfatto il pubblico con le sue evoluzioni in un raggio di soli metri 3.5.

Venne fatta una prima prova con monovomere ad una profondità di 35 cm., ed una seconda con trivomere ad una profondità di cm. 26 con una velocità di 3 Km. all'ora.

A richiesta dei presenti, per provare la presa al terreno, venne lavorato con trivomere il terreno già in precedenza smosso, e la trattrice Fiat superba e sicura, riattraversò il suolo già favorato.

Staccati gli aratri, si volle avere un'idea della velocità massima di marcia, e la trattrice fece un giro del campo con una velocità di Km. 6.5 all'ora, meritandosi l'ammirazione dei presenti.

Le prove vennero eseguite nelle tenute del co. Riccardo cav. Cattaneo in Vallenara in un terreno argilloso e compatto ed in parte gelato.

Il Sig. colonello Scarfiotti, con gli altri Ufficiali addetti all'aratura di Stoto, esaminò attentamente il motore e constatò che ha esso per base il vecchio ed apprezzatissimo motore Fiat, la cui solidità venne dimostrata dal grande impiego di camions usati in guerra.

Gli agricoltori presenti osservarono come le migliaia di chaffeurs militari che verranno presto restituiti alla vita civile, potranno mantenere questa macchina che si presenta molto più semplice del motore fin'ora da essi usato.

La Fiat ha saputo, d'uno sbalzo, portarsi così avanti a tutti, adottando, oltre che la notoria robustezza e solidità dei suoi tipi, anche dei particolari agrari interessantissimi.

Vennero specialmente notati: l'attacco speciale dell'aratro, le palette elicoidali alle ruote posteriori, il cambio di velocità, che genialmente fa variare la velocità della puleggia per cui la macchina servirà di ottima locomobile per ogni uso agricolo ed industriale.

Gli ottimi requisiti della macchina sono dovuti alla fusione della Fiat con la Federazione italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza la quale ha saputo raccogliere con questa macchina il frutto di diversi anni di esperienze e prove sui fratelli americani

La Federazione, il massimo fra gli organismi agricoli italiani, si ha assunto d'organizzare in tutta l'Italia da diffusione e la vendita di questa macchina.

Le prove fatte a Pordenone per cura del Cav. Uberto Cattaneo, Furono organizzate e dirette dal Dott. Umberto Ambrosini, energico ed infaticabile provveditore dei Consorzi Agrari, il più tenace e fervido assertore della necessità di una buona macchina nella agricoltura italiana.

TREPPO GRANDE

Incredibile ferocia

Nella casa di Luigi Di Giusto, d'anni 42, venuto in licenza illimitata or non è molto, era entrata la discordia. Egli era geloso della moglie Rosa, d'anni 38 — ingiustamente geloso, come affermano concordi i paesani. Il Di Giusto abita a Treppo Piccolo, frazione del nostro Comune. Era geloso; e le faceva continue scenate. Fino a questo punto, nulla di straordinario: pur troppo la gelosia è un male abbastanza diffuso e quando uno n'è preso non c'è rimedio: bisogna che se lo porti addosso, facendone soffrire a quanti gli stanno vicino. Ma un brutto giorno, il Di Giusto, malgrado l'età sua, fu vinto da una tentazione nefanda: afferrata per le spalle la figlia Elvira di 15 anni, voleva abusarne. La ragazza potè liberarsi. Le ingiunse ben egli di non parlare con chissifosse della cosa; ma la povera fanciulla se ne confidò con la madre. Questa ne mosse rimprovero al tristo; ed egli cominciò a percuoterla ferendola all'occhio destro. La povera donna fuggì di casa, riparando in quella del padre suo Vincenzo Batutti. — Questo accadeva sabato.

Nel domani, verso le 15, il Di Giusto si presentò in casa del suocero più che ottuagenario, il quale, non appena lo vide, gli disse semplicemente:

— Lo sai che, meno ti vedo, e meglio sto.....

Bastarono queste parole. Il Di Giusto, levato dal fodero uno stile lungo 20 centimetri, ne vibrò un colpo al costato sinistro del povero vecchio, fra la quarta e la quinta costola, ferendolo, per fortuna non gravemente. Accorse una figlia del ferito, Maria, di anni 43; ma il forsennato alzò l'arma anche contro la cognata, e con due stilettate la colpì alla regione scapolare destra ed alla spalla destra.

Dopo avere compiuto questi misfatti, lo scellerato rientrò in casa ed alla figlia Elvira disse:

— Ora sono contento che ho ucciso tuo nonno e tua zia Maria......

Poi, non fu più veduto: egli è ancora latitante, ricercato per duplice mancato omicidio e per il nefando tentativo sulla propria figlia. In casa fu rinvenuto un fucile austriaco con la dotazione relativa delle cartuccie. Anche lo stile usato dal funzionario è austsiaco; ne fu rinvenuto il fodero.

***

Il bravo uomo è ancora latitante. In una prima perquisizione alla sua casa si era rinvenuto il fodero dello stile ch'egli usò per il duplice mancato omicidio. In una nuova perquisizione fu rinvenuto anche lo stile, nascosto dietro una finestra, ancora intriso di sangue.

Proseguite le ricerche, nelle adiacenze della casa furono scoperti dieci altri stili e due baionette: tutte armi austriache che il Di Giusto aveva raccolte e nascoste.

RAGOGNA

Cose che non si spiegano

Se v'è paese del Friuli, il quale, per la sciagura di Caporetto, abbia sofferto terribilmente; questo è certamente il paese di Ragogna: qui battaglie, qui caduta di granate, qui incendi e devastazioni e feriti e morti, qui nondimeno requisizioni e spogliazioni. Ebbene: venuta finalmente la nostra ora, e la pietà dei fratelli pur accorrendo a soccorrere di paese in paese, accadde che Ragogna fosse dimenticata, e dimenticatissimo poi San Pietro di Ragogna: non viveri, non indumenti furono qui distribuiti, onde i patimenti in questa penosa stagione, si acuirono.

Un privilegio, però, ci è stato accordato; ed è questo, di pagare il pane, il primo e più importante fra gli alimenti, quello che s'invoca in modo particolare nella prima preghiera del mattino — dacci oggi il nostro pane quotidiano; il pane noi abbiamo il beneficio di pagarlo a prezzo più alto di quello fissato dal calmiere, noi abbiamo il privilegio non invidiato di pagarlo ad una lira il chilogramma.

Ill.mo sig. Prefetto della Provincia! Noi non l'abbiamo chiesto, questo privilegio, noi non lo desideriamo neppure; e desideriamo invece ch'ella provveda perchè sia abolito e perchè anche nel nostro Comune il pane quotidiano si venda al medesimo prezzo ch'Ella, nella sua illuminata coscienza, ha creduto di poter fissare per tutto il Friuli e che si uniforma ai prezzi di tutta l'Italia.

DIGNANO

Ancora sul denunciato furto

Riferendosi all'articolo comparso sul vostro pregiato Giornale di giovedì 6 corr. riguardante il furto di lire 50.000 avvenuto in casa di Bertolissio Sebastiano; si prega in omaggio alla verità, di inserire quanto segue:

L'Autorità giudiziaria dopo aver fatto un sopraluogo, ha constatato il furto ed il Bertolissio fu rilasciato in libertà.

Gli spicciolli della Cronaca

— A *Gemona*, ignoti involarono due carri che l'amministrazione militare aveva lasciato a certi Pietro Dal Pizzo e Pietro Ellero. I due carri valevano bene un 600 lire.

— A *Remanzacco*, in danno di Braidotti Luigi, rubarono cinque camere d'aria e alcuni sopertoni.

— A *Risano*, lardo per 500 lire in danno di Bosi Domenico.

Sette giorni fra la vita e la morte sovra un ponte semidistrutto.

(*Vedi numero precedente.*)

— A Codroipo, avranno trovato qualche conforto... — domandammo alla signora Feruglio.

— Non me ne parli!.... Intanto, restammo lì abbandonate in mezzo ad una strada fin sull'imbrunire, fino alle cinque di sera. A quell'ora venne un prete che io non so chi fosse, il quale mi gridò: — «Che cosa fdnno qui?... Subito bisogna ritirarsi!... Nessun borghese deve star fuori dopo le cinque. Chi è trovato per le strade dopo quell'ora, è fucilato immediatamente»... — «Ma dove vuole che io mi ritiri, se non conosco nessuno qui del paese?...» — gli risposi. — «E pensi che non sono sola... — «Non so che cosa farle. Soltanto le ripeto che bisogna ritirarsi»... — «E la bestia?...» — «Che debbo far io forse da conducente?...» Si prenda la mula per mano, e vada qui per quella strada: là vi è un ospedale... — «Ma io non ho mai guidato bestie: come faccio?» — «E neanche io non ho mai guidato muli!» — Non ci fu verso. Scalza com'ero, dovetti farmi coraggio, e avanti guidando per mano. Il prete dà un calcio alla bestia che spicca un salto e per poco non mi atterra.

Nè i nostri dolori sono finiti. Andiamo al luogo indicatoci: non vogliono ricevere le due vecchie — «E allora, dove devo andare?...» — chiedo; e mi si risponde: — Volti il mulo e vada a Udine!» — Bel consiglio: di notte, noi donne sole e bambini, con le strade battute da soldati stranieri, dei quali non capivo una parola... Un buon vecchio, finalmente, ci conduce in una casa vuota, che non le saprei indicare ma di cui so dirle soltanto che era presso una farmacia. Mi fermai alcuni giorni per assistere mia sorella, morta nell'edificio delle scuole trasformato in ospedale d'infezione... Il medico disse che, se fosse stata curata anche dopo tre quattro giorni dalla ferita, si sarebbe potuta salvare. Ma restar sette giorni in quelle condizioni, doveva morire: non sapeva spiegarsi come avesse resistito tanto.

Altri particolari.

— E dopo?

— Ho aspettato che sotterrassero la mia povera sorella... Quattro giorni l'hanno lasciata sulla branda dov'era morta, dal giovedì alla domenica, finchè mi son fatta coraggio ed ho pregato un sacerdote... So che si chiamava don Antonio... — «La prego signor parroco, faccia scavare un buco perchè vi seppelliscano mia sorella: non si può resistere più vicino a quella poveretta, morta da quattro giorni»... — Egli era un buon sacerdote, provvide subito. Povera Antonietta!... L'hanno deposta nel buco così com'era, senza cassa: il posto fu segnato con una croce di legno. Fu sepolta in mezzo a una sessantina di altri morti, tutti soldati austriaci, perchè lì a Codroipo si è combattuto.

— Ma sullo scoppio del ponte, non ricorda altro?

— Che cosa posso ricordare?... Gli austriaci venivano dalla parte di Dignano. Noi non si sapeva niente: ci trovavamo lì, sul ponte, fiduciose di poterlo attraversare. Improvvisamente, udiamo il grido: — Abbasso, italiani!... Via, che sono qui gli austriaci!»... — E fu una confusione, da ogni parte. Tutti cercavano di saltar giù dagli automobili, dai carri; tutti tentavano di raggiungere l'altra riva. Anche noi ci alzammo, per tentare di balzar giù. Fu proprio in quella che la povera Antonietta cadde ferita ai miei piedi.

— E poi successe la battaglia?

— Altro che battaglia! Cannonate, ininterrottamente. Le granate ci passavano sopra con fragore pauroso, le pallottole ci fischiavano da vicino... Un terrore continuo: la morte ci danzava intorno. Qualche cannonata cadeva nel fiume sollevando colonne d'acqua... Ma il tormento maggiore fu la sete. Ah la sete!... Non si avverte nessun altro bisogno, neppure la fame, quando la sete ci dilania, e la sventurata mia sorella. Implorava il nostro aiuto: si lamentava di dover morire a quel modo, in mezzo alla guerra... E non poter aiutarla, non potere nemmeno darle un po' d'acqua! Doverla dissetar con l'orina di quegli innocenti!

— E di notte, passavano dunpue gli austriaci?

— Si: passavano gli esploratori: uno alla volta, strisciando. Qualche volta, anche nelle prime ore del giorno o sul cader della notte, nelle soste del cannone. Ne vedemmo anche due tornare indietro feriti, sanguinanti: le vedette italiane, scopertili, li avevano colpiti.

— E come sono tornate a Udine?

— A piedi. Ventidue chilometri. Li percorremmo in due giorni, le due vecchie, io e le piccole. *Muss sein*, sotto minaccia d'internamento. Ricordo che incontrammo una lunga colonna di germanici. Un ufficiale ci ha intimato di fermarci e di gettarci nel fosso laterale. — «La prego, signor ufficiale» — azzardai. — «Sono due pazze. con me, e quattro bambini... — *"Nichts! Ruhig!"* — fu la risposta burbanzosa; e dovemmo obbedire, e aspettare che l'interminabile colonna sfilasse tutta intera...

— E di suo marito?

— Certamente, dopo venti giorni che non ne avevo notizie, non credevo mai più di trovar mio marito. Egli era tornato sul decimo giorno, con la bambina. Era giunto fin vicino al ponte sul Tagliamento, nel martedì che lo fecero saltare. Per la strada, aveva dovuto abbandonar tutto sopra un carretto: egli portava la valigia di mia sorella con 4000 lire e tutto l'oro e quattro libretti del Monte e andò tutto perduto. Ma almeno noi eravamo vivi tutti, mentre la povera mia sorella ci aveva rimesso la vita così dolorosamente... Anche suo marito era salvo: fu profugo a Pavia di Milano; ma di lui nulla sapemmo se non otto giorni dopo la liberazione, e così lui non seppe nulla, nè delle tragiche peripezie che avevano attraversato nè della morte di sua moglie sepolta là, a Codroipo, fra i tedeschi...

CRONACA CITTADINA

Per il ritorno degli insegnanti.

Il Commissario Prefettizio del Comune, comm. Pecile, ha diramato la seguente:

«Sono trascorsi quasi tre mesi dalla liberazione della città nostra e dal ritorno in sede delle autorità e degli uffici governativi, provinciali e municipali; i pubblici servizi sono, per quanto era possibile, riattivati.

«Le scuole elementari, mantenute dall'Amministrazione civica funzionante nel tempo dell'occupazione ed affidate in gran parte a personale estraneo ai ruoli comunali, non bastano più alla sempre crescente popolazione scolastica; le iscrizioni si fanno di giorno in giorno più frequenti e numerose, specialmente fra i molti cittadini ritornati alle loro case devastate. Sia fra i rimasti come fra i rimpatrianti il desiderio, il bisogno della scuola è sentito quanto il bisogno del pane.

«In queste condizioni di cose urge provvedere ad un sollecito ampliamento dei servizi scolastici ed alla istituzione di classi nuove. E' necessario che tutti i nostri fanciulli, reduci da un esilio che per molti fu assai duro e penoso, dopo tante sofferenze e tanto abbandono, trovino la scuola che li accolga maternamente amorosa, che rinfranchi e risollevi, con opera educativa intensa e cordiale, le loro anime precocemente chiuse e intristite.

«Finora, nell'invitare alcuni insegnanti a riprendere il posto tragicamente abbandonato, s'è avuto il massimo riguardo alle loro condizioni di famiglia, allo stato delle loro abitazioni, ai loro interessi. Purtroppo, fra pochi casi di sollecitudiue spontanea e di vera abnegazione, s'è più notato qualche esitazione e qualche resistenza fino ad un certo punto spiegabile, ma che intralciano l'attività solerte della Direzione generale restituitasi in sede fin dal giorno 7 del passato novembre. Certamente pochi degli insegnanti nostri potranno qui trovare comodità di dimora, anzi molti vi incontreranno difficoltà e disagi, per alcun tempo. Ma tale considerazione non ritenne l'Autorità comunale nel richiamare i propri impiegati, nè ritenne il Governo dall'ordinare ai suoi funzionari ed agli stessi professori delle scuole medie di riprendere il loro ufficio. Perciò, pur disposta a tener conto di eccezionalissimi casi personali, questa Amministrazione sarà costretta d'ora innanzi a fare invito — che avrà valore di diffida — a tutti gli insegnanti delle cui prestazioni potrà avere bisogno; e, qualora trovasse resistenza, sarà nella dura necessità di disporre che venga sospeso il pagamento degli stipendi da parte dei Provveditori agli studi e, successivamente, a dichiarare scaduto chi tardasse a raggiungere la residenza. Così gli allegati impedimenti per malattia saranno rigorosamente controllati.

«Ma certamente a misure di tal genere non sarà uopo ricorrere. Noi conosciamo l'alto senso di dovere che anima i nostri insegnanti e l'amore ch'essi hanno sempre dimostrato al natio loco ed all'ufficio al quale si sono consacrati; sappiamo che, come ne furono capaci altra volta, sono anche ora preparati a sacrifici nuovi che nobiliteranno sempre più, presso la cittadinanza, la loro attività benefica. Oggi più che mai è necessario che l'opera educativa abbia efficacia e vigore, per riparare ai danni morali subiti dai nostri fanciulli, così da quelli che rimasero sotto il giogo del nemico crudele e corruttore, come da quelli che la sventura mandò dispersi in ogni parte d'Italia.

«A rendere meno difficili le condizioni degli insegnanti che ritornano, il Comune ha deliberato di concedere ad essi — come agli altri insegnanti — una diaria di lire 12, dal giorno in cui riprenderanno il servizio a tutto il corr. febbraio, intanto. Poi l'Amministrazione cercherà pure di provvedere secondo i mezzi disponibili, ad aiutare i suoi dipendenti, finchè le attuali difficoltà sieno superate».

Federazione dazieri

Il comitato direttivo della Sezione Friulana della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, appena di ritorno dalla sede provvisoria di Firenze, ha tosto riorganizzato felicemente il sodalizio con l'adesione completa dei gregari. Essa è la prima associazione del genere che rivive dopo la liberazione e con la seduta di domenica decorsa, risulta la prima che tenne Assemblea Generale dei soci, riuscita imponente. Esordì il socio signor Venuti che, portato il saluto fraterno ai convenuti, spiegò gli alti scopi di una pronta riorganizzazione, ripromettendosi che il sodalizio riassurga all'antica importanza. Per acclamazione fu nominato Presidente dell'Assemblea il ricevitore De Nobili sig. Francesco, su proposta del quale si costituì, seduta stante, un Comitato provvisorio con funzioni di commissione, nelle persone dei signori Muschietti, Venuti, Biasutti, De Lunga Ellero Mestroni, Tell, Nonino, Nanetti Biasutti, Rambelli, Chieul.

Presa poscia la parola il presidente del Consesso che con sobria ma efficace parola svolse i temi da trattarsi, ponendo in rilievo l'enorme lavoro svolto in quindici mesi dal benemerito segretario Biasutti nell'esilio a Firenze, sia per la tutela degli interessi dei colleghi, sia per la pietosa ricerca di molti famigliari che non pochi soci contavano dispersi nell'esodo, non sottacendo in pari tempo la coraggiosa opera del socio Venuti che, quale caporal maggiore sempre in trincea e sotto il continuo pericolo, si mantenne ognora colloboratore prezioso del Biasutti.

L'Assemblea riconosciuta l'opera disinteressata dei due soci, tributò pure un plauso al federato sig. Salvigni Domenico che, rimasto in Udine durante i tristi di seppe con la sua perspicacia ed accortezza porre in salvo il vessillo sociale che fece bellamente mostra di sè nella sala della riunione.

Dopo un elevato discorso del socio Biasutti Enrico e, previa animata discussione sugli articoli posti all'ordine del giorno, la laboriosa seduta si chiuse felicemente, lasciando in tutti la migliore impressione.

Il partito popolare italiano costituito anche in Friuli.

Ci comunicano:

Convocati dall'avv. cav. Mario Pettoello, incaricato dalla Direzione del Partito per la costituzione delle Sezioni del Partito Popolare Italiano nel Friuli, sono convenuti martedì 11 in Udine rappresentanti delle diverse parti della Provincia per uno scambio di idee in proposito.

I convenuti, presa visione del programma e dello Statuto del nuovo partito, constatato con vivo compiacimento come il partito risponda alle attuali esigenze e aspirazioni dei cittadini che pongono a base del progresso civile e nazionale i sommi principi di giustizia e libertà cristiane, hanno proceduto alla nomina di un Comitato provvisorio provinciale, che risultò composto dei signori: avv. cav. Mario Pettoello di Udine; avv. Luciano Fantoni di Gemona; perito Antonio Miani di Cividale; rag. Arturo Miani di Udine; avv. Agostino Candolini di Tarcento e da alcuni rappresentanti della Carnia e del Friuli occidentale, dei quali si attende l'accettazione.

Venne riservata ogni deliberazione intorno alla tattica e al programma elettorale locale.

Al Comitato provvisorio fu deferito l'incarico: 1. di studiare il finanziamento; 2. di nominare un Segretario e di provvedere un organo del partito; 3. di promuovere la costituzione delle Sezioni Comunali e Collegiali, che saranno a suo tempo convocate per la nomina della Commissione provinciale di coordinamento. Il Comitato venne incaricato anche di preparare un appello-programma, da diffondere largamente nella Provincia.

L'adunanza emise quindi un voto perchè il Governo provveda in modo adeguato alle necessità di queste terre, lasciate fino ad ora in deplorevole abbandono dai poteri centrali; e diede incarico al Comitato di promuovere tra gli aderenti l'agitazione di questo senso.

Infine votò un ordine del giorno perchè, alla indizione delle elezioni politiche, venga promessa la riforma elettorale del collegio plurinominale e rappresentanza proporzionale, premessa indispensabile per la espressione libera e piena della volontà popolare.

ORDINE DEL GIORNO

Il Convegno Provinciale di Udine, riunito per procedere alla nomina del Comitato provvisorio provinciale del Partito Popolare Italiano, rendendosi interprete delle correnti popolari che esigono le dovute garanzie per la più libera e spontanea espressione della volontà nazionale nei prossimi comizi elettorali; reclama dal Governo e dalla rappresentanza politica che vogliono consacrare l'avvento della nuova era approvando, senza discussione, la riforma elettorale del collegio plurinnominale e della rappresentanza proporzionale.

Il sussidio di 90 giorni ai profughi già rimpatriati

Il Prefetto comm. Errante, ha diramato la seguente circolare:

Il ministro delle Terre Liberate, compreso delle gravi difficoltà di ordine economico nelle quali vengono a trovarsi molti cittadini di questa Provincia, rimpatriati da diversi comuni del Regno, dove si sono rifugiati sotto la pressione dell'invasione nemica, ha stabilito di continuare a loro favore il sussidio giornaliero che già ricevono o ricevevano e ciò per un periodo di 90 giorni.

In conseguenza di questo atto generoso, a coloro ai quali tale sussidio speciale non sia stato concesso prima del rimpatrio, anche se avvenuto anteriormente al provvedimento governativo che ha autorizzata la concessione, potranno ritirarlo nel comune nel quale siano venuti a stabilirsi.

A questo scopo dovranno presentare la dichiarazione dell'ufficio o Comitato di assistenza ai profughi del comune nel quale, in detta qualità avevano stabilita la provvisoria residenza, munita dal visto del sindaco dalla quale venga a risultare la somma corrisposta quale ultimo pagamento, colla indicazione dei componenti la famiglia, l'importo giornaliero del sussidio e l'attestazione che nessun pagamento venne fatto in conto del sussidio speciale come profugo rimpatriante.

12 mila muli e 20 mila cavalli per il Friuli.

S. E. il ministro Girardini, che tanto si occupa per le sorti del nostro Friuli, ha potuto ottenere dal Governo una assegnazione di 12 mila muli, 20 mila cavalli, e 100 aratrici.

Questa dotazione è già partita da Civitavecchia, e l'on. Girardini fu assicurato dal Ministro dei trasporti che sarebbero state date disposizioni alla Direzione delle Ferrovie perchè il trasporto dovesse procedere con la maggiore celerità consentita dalle attuali condizioni.

Sessanta milioni per il credito agrario

Sempre mercè le cure di S. E. l'on. Girardini, il Governo ha assegnato alla nostra provincia la cospicua somma di sessanta milioni, per il credito agrario.

Malati e feriti di passaggio

Ieri, con un treno della Croce Rossa, czeco slovacco, transitarono per la nostra stazione un centinaio di malati e feriti italiani. Venivano da Praga di dove non poterono partire prima in causa il loro stato grave.

Essi non si lagnano del trattamento loro usato, solamente lamentano la mancanza del latte e della carne, cibi, specialmente il primo, tanto necessari all'alimentazione dei malati.

Il treno, causa le pratiche burocratiche, sostò tre giorni a Tarvis! Fu dalla nostra stazione fatto proseguire per Roma.

Biblioteche e documenti ritrovati

Sin dai primi giorni della liberazione, alle Ferriere, venivano ritrovati parecchi sacchi contenenti carte e libri. In questi giorni la autorità fece portare i sacchi in Castello per esaminare il contenuto. Vennero così alla luce i libri delle biblioteche di Portoguaro, di Pordenone, e quasi al completo la biblioteca della scuola enologica di Conegliano.

Furono pure ricuperati importanti documenti di privati, avvocati, notai, nonchè quasi tutti i registri dei comuni vicini al Piave.

Auguri graditi dalla Regina

Alle Scuole Professionali per le figlie del Popolo sotto l'alto patronato di S. M. la Regina, è pervenuta la seguente risposta:

Signor Direttore. — I gentili voti augurali da Lei rivolti a Sua Maestà la Regina nel suo genetliaco, in nome anche delle insegnanti e delle alunne appartenenti a codeste scuole, sono giunti graditi alla Maestà Sua che ben conosce e apprezza i sentimenti da cui era suggerito il memore pensiero.

Pregiomi esprimere a Lei per tutti i vivi ringraziamenti dell'Augusta Sovrana e, nell'occasione Le porgo gli atti della mia distinta considerazione.

Il Gentiluomo di Corte di Servizio
Conte LODOVICO GUICIARDINI

Per un laboratorio di biancheria

Dalla Direzione delle Scuole Professionali per figlie del popolo riceviamo: La «Patria» disse bene: E' necessario un laboratorio di biancheria. - Ora bisogna effettuarlo - Perchè tutta Udine ne risenta un vero beneficio il laboratorio non è da fondarsi da un solo Ente o da una sola persona, ma da un Comitato, in cui non devono entrare partiti ma il solo principio del bene soltanto, un Comitato composto dai migliori cittadini, fra i quali dovrebbe essere rappresentati il Governo, la Provincia ed il Comune. Il Comitato poi dovrà provvedere direttamente dalle fabbriche che più gli convengono, la tela che crederà necessaria insieme al materiale di cucito, penserà alle macchine, alle cucitrici e a quanto più importa perchè la biancheria riesca più utile e ben fatta. E' naturale che per poteter ridurre i prezzi anche lo Stato cocorrerà, provvedendo al trasporto gratis della mateteria prima fino al magazzino, mentre le Scuole Professionali attenderanno all'entrata e all'uscita del materiale, d'accordo e sotto la responsabilità di apposita Direttrice: - Udine fu vittima degli interessi dell'Italia intera, è quindi giusto che l'Italia si faccia onore nel provvedere il necessario a rialzarla, a ridarle la vita e quanto alla vita occorre, incominciando dalla camicia e dal lenzuolo di cui fu spogliata. - Il Consorzio provinciale d'approvvigionamento già rispose alla Direzione con queste parole: «Prendiamo nota della gentile offerta contenuta nella lettera 18 corrente assicurando che all'occorrenza ci varremo della loro opera volenterosa. Ringraziando distintamente ci segniamo.» Anche il R. Ministero d'Industria e Commercio spedì questo telegramma. «In esito sua lettera 11 Gennaio, pervenutami soltanto oggi, assicuralo che, se questo Ufficio dovrà fondare in Udine un laboratorio - scuola per lavoranti di biancheria, terrà presente la sua generosa offerta, di prestazione gratuita della casa e del personale insegnante e l'accetterà quando risulti da apposita ispezione che l'una e l'altro corrisponderanno alle esigenze dell'istituzione.» Ora non manca che il Comitato di approvvigionamento inviti i cittadini che crede meglio, alla prima seduta.

La macellazione dei bovini vietata in tutti i Comuni della Provincia

Il R. Prefetto comm. Errante, considerata la necessità della conservazione del patrimonio zootecnico locale e ritenuto che i comuni possono provvedere all'alimentazione carnea della popolazione mediante la carne congelata che il Consorzio Provinciale d'approvvigionamento fornisce — nella quantità strettamente necessaria ai bisogni; ha, in base al Decreto Luogotenenziale 18 aprile 1918, vietata la macellazione di animali bovini in tutti i Comuni della Provincia. Nei soli casi di ferite accidentali o malattie per le quali detta macellazione si renda necessaria ed urgente, a termine del regolamento sanitario vigente, il Sindaco, su parere motivato e scritto dal veterinario, potrà accordarne il relativo permesso informandone sollecitamente la Prefettura, cui spetta stabilire dove le carni devono essere mandate. Concessioni speciali potranno pure essere accordate dalla Prefettura per la macellazione di animali sani riconosciuti non più adatti al lavoro o alla riproduzione. In tal caso la richiesta degli interessati dovrà essere corredata del parere scritto del veterinario condotto o in sua assenza di altro veterinario delegato alla visita dal Sindaco del Comune.

I contravventori saranno puniti a norma dei Decreti Luogotenenziali.

Le pelli caprine.

Con Decreto Ministeriale in data 10 corr. è fatto cessare dello stesso giorno l'obbligo di denuncia e di consegna agli agenti di raccolta delle pelli caprine per calzature nazionali.

Per l'avviamento al lavoro

Le ditte che sono pronte a ripristinare il lavoro di avanti guerra ed abbiano bisogno di personale possono farne richiesta alla Camera di Commercio.

Per le filande di seta

La Camera di Commercio invita i filandieri, che intendono riprendere il lavoro, a rivolgersi ad essa per ottenere dal Comando Supremo i bozzoli da lavorare durante l'invernata.

La morte d'un lavoratore

Seguirono ieri, nella parrocchia del Carmine, i funebri di Giuseppe Cotterli fu Paolo, morto a quasi settant'anni. Sull'esempio del padre, che aveva lavorato tutta intiera la vita non breve; anche Giuseppe Cotterli, che ne continuò l'officina di fabbro in via Ronchi spese i lunghi anni dalla fanciullezza alla morte lavorando da fabbro, per conto delle ferrovie, per conto delle imprese costruttrici cittadine, vivendo modestamente, pago di poter sostenere con onore il peso della famiglia, pago di godere la stima generale di quanti al suo lavoro ricorrevano. Era un tipo di quei friulani che alla nostra stirpe meritarono la qualifica di tenaci nel lavoro; perciò lo additiamo in esempio, tanto più che la bufera per quattro anni abbattutesi nelle nostre terre pur troppo sembra avere portato le sue devastazioni anche nel campo morale.

Lega Studentesca. Inaugurazione della Sezione Udinese.

Domenica 9 Febbraio nell'aula Magna del R. Liceo G. C. dal Preside prof. Fiammazzo concessa, fu tenuta l'assemblea generale della L. S. I. Sezione di Udine. Erano presenti il R. Provveditore, i capi istituto e molti professori delle scuole medie. Dopo il discorso del Presidente sul «Dovere dei giovani nell'ora che volge» che venne vivamente applaudito, disse poche parole il signor Provveditore, poi prese la parola il Preside del R. Liceo, in cui citò ai giovani gli uomini illustri del Friuli. Il presidente lesse la lettera da spedirsi agli studenti Dalmati, e fu nominato presidente onorario il prof. Guido Perale, che prende la parola ringraziando gli studenti e spronandoli al lavoro per il bene d'Italia.

Il Presidente comunicò le adesioni; quindi prese la parola il Segretario per il fascio di Difesa Nazionale, il quale portò l'adesione del fascio.

Infine, fu letto dal Presidente il telegramma da inviarsi al Ministero della P. I. e alle ore 11.45 l'assemblea finì.

Sussidi ai profughi e lavori agricoli.

Ad una lettera del Sindaco di Udine relativa ai sussidi e alla necessità di affrettare i lavori agricoli per non perdere la raccolta dell'annata, concedendo se del caso anche momentaneamente i cavalli dell'Artiglieria e del Treno per tali operazioni, come con lodevole iniziativa è stato compiuto da taluni reparti militari in varie località della nostra Provincia, meritandosi la gratitudine degli agricoltori; il Ministro Fradeletto rispondeva col seguente telegramma:

«Rispondo sua lettera 6. Riguardo ai sussidi Prefetto riceverà istruzioni e fondi. Oggi conferii lungamente con Ministro Riccio insieme Girardini circa urgenti bisogni cotesta Provincia. Domani comunicherebbe confortanti notizie. Ci adoperiamo con ogni sforzo a fronteggiare immani difficoltà. Generale Badoglio al quale raccomandai vivamente Friuli incaricami dirle di rivolgersi direttamente a lui per tutto quanto possa dipendere dalla Autorità Militare.»

«Ossequi

Ministro Terre Liberate
f. FRADELETTO

La commissione per i profughi
Un posto di ristoro in stazione

Abbiamo già annunciato la costituzione di una commissione per i profughi con l'incarico di distribuire i sussidi a quelli del Piave, e a coloro che rientrarono in Udine prima del gennaio (tre mesi anticipati).

La commissione tenne ieri la prima seduta, e fu nominato presidente il cav. dott. Fabris. Venne deciso di trasportare l'ufficio recapito in via della Posta, palazzo Beretta; e di pagare i sussidi ai profughi residenti in provincia mediante vaglia.

Fu pure stabilita l'istituzione di un posto di ristoro in stazione, per i profughi di passaggio.

Una disgrazia

Fu ricoverata all'Ospedale certa Maria Linda di Domenico d'anni 22 da Reana, per estese scottature in tutto il corpo. Accendendo una lampada a benzina, ella fu investita da una fiammata, che le bruciò i capelli e le vesti, e le produsse gravi ustioni dolorosissime.

Per il traffico ferroviario

S. E. l'on. Girardini ha risposto, in data del 12, al Commissariato Governativo della Camera di Commercio col seguente telegramma:

«Come da elenco compiegato nella lettera che seguirà, i carri ferroviari in servizio (per Udine) ora sono centottanta. Oggi apresi linea S. Donà Piave e Direzione generale ferrovie assicurami entro cinque o sei giorni sarà libero il transito con indefinito numero carri. Sarà così raggiunto un primo notevole beneficio per la vita cittadina. Proseguirò indefessamente mia opera per conseguire ogni altra provvidenza. Saluti cordiali.»

Girardini.

Riapertura della Scuola comunale a S. Domenico

Il Municipio annuncia che col prossimo sabato 15 corr., nella Scuola a S. Domenico (ingresso da via Asilo Marco Volpe) saranno riaperte le classi: IV, V, VI maschile e femminile, e nella Scuola alle Grazie le classi IV maschile e femminile, più una V per ora mista; mentre la III attualmente mista sarà sdoppiata per sesso.

Cesseranno in pari tempo le classi IV e V maschile e femminile già allogate in aule cortesemente concesse nel Collegio Arcivescovile; e gli alunni che attualmente le frequentano saranno informati, domani stesso, della sede loro assegnata. Quelli invece che furono soltanto prenotati presso la Direzione generale delle scuole comunali, si rivolgeranno ad essa per conoscere la loro destinazione.

Con prossimo avviso sarà reso noto il giorno di riattivazione delle classi del corso elementare inferiore, che saranno nuovamente istituite nei locali a S. Domenico e in alcune aule dell'Asilo Volpe.

Venti Mila Premi

Una manifestazione patriottica, non disgiunta da un probadil utile, è la caratterisca della grande lotteria a favore della «Fondazione Elena di Savoia», che è stata irrevocabilmente prorogata fino al 28 Febbraio corr.

Sono 20.000 premi: gioielli splendidi della famiglia reale, del gran patriziato italiano, della borghesia, ed anche di principi della chiesa.

Grande è la probalità di vincere pel numero e valore dei premi in confronto dei biglietti emessi, e ciò costituisce il carattere speciale di questa Lotteria. I biglietti, al costo di L. 1, sono in vendita presso le Banche, Stazioni ferroviarie, Uffici postali e Banchi lotto.

COMUNICATO

La Ditta Giovanni Buccini (Forniture impianti elettrici - con sede provvisoria in Via Calzolai N. 4, comunica alla sua Spettabile clientela ed a chi d'interesse che con atto 28 Gennaio p. p. si è trasformata in Società in Accomandita semplice sotto la regione sociale **Ingegn. Provvisionato, Buccini e C.**, traslocandosi in Via Cavour N. 12 dove ha aperto anche un negozio per la vendita al minuto.

Nella suburra.

Si trovavano entrambe, le due disgraziate, accolte in un ospedale femminile: Emilia Berra e Caterina Petrei, ma non potevano tollerarsi, e l'antipatia reciproca le fece prorompere in una di quelle violenti diatribe, nelle quali schizza dalle labbra veleno e fango. La Berra finì con l'adoperare anche il coltello e ferì l'avversaria. Fu arrestata, benchè la ferita sia guaribile in pochi giorni. Ma si tratta di «ferimento qualificato» perchè prodotto da coltello.

Cronaca minuta.

Fu arrestato certo Zelindo Cignola di Antonio, perchè mentre si trovava assieme ad alcuni giovinastri, insultò i carabinieri.

Cronaca dei furti

Certa Pellegrini Anna aveva affittato una camera al tenente cappellano Cavagnis del Comitato milanese pro liberati e liberatori. Passarono davanti alla casa il facchino Galileo Vendruscolo ed un suo sozio non conosciuto ancora: videro la porta aperta, salirono... e cominciarono subito a far su la roba: materassi, biancheria... Certo, essi credevano la casa disabitata, e non volevano lasciar che qualche malintenzionato approffittasse di tanta grazia or che le grazie costano così care e non se ne trova neanche il segno (purtroppo!) in tante case abbandonate sul serio. Difatti, il Vendruscolo, arrestato — mentre l'altro sozio potè svignarsela —, disse a sua scusa ch'egli era entrato in quella casa per semplice curiosità e per vedere... se c'erano stanze da affittare.

— Un grosso furto ha patito il signor Valentino Ciani, via Cussignacco, 41: lire 5000 in biglietti italiani, 180 corone e per altre lire 480 in preziosi.

— Ma dove più frequenti si scoprono i furti... all'ingrosso ed al minuto, è alla Ferrovia: due sacchi di granoturco il giorno 2 corr.; 3 casse e 7 sacchi effetti vestiario il 4; una damigiana olio ed altri effetti vestiario lo stesso giorno; e pochi giorni prima 640 fiaschi vino ed altri effetti vestiario... Per quest'ultimo furto soltanto si poterono agguantare una parte di colpevoli: quattro, colti sul fatto; ma complici e compari (poichè ne dovevano avere) non furono ancora scoperti.

— Addirittura saccheggiato fu il negozio di vari generi (carte da scrivere, saponi, cioccolatte, galanterie ecc.) che il giovane signor Paretti aperse in via Aquileia. Benchè quella via sia fra le principali arterie cittadine, l'altra notte i ladri ebbero il tempo di sfondare la porta: ed era sprangata per di dentro!... Lavorarono con lo strangolino, a lungo, finchè la poterono spalancare; entrarono e fecero i loro affari con tutta comodità, chè ebbero il tempo di levare la cioccolatta quasi pezzo per pezzo da una cassetta ov'era depositata, anzichè asportare addirittura la cassetta che sarebbe stato più breve; e i saponi fini li tolsero dai loro astucci, che abbandonarono in terra... I carabinieri, passando nelle prime ore del mattino, videro la porta aperta e si affrettarono ad avvertire il signor Paretti; questi accorse.. ma il suo negozio era già vuotato!... Egli calcola il danno sofferto in circa 4000 lire. Intanto continuano le vendite claudestine, e accade spesso di sentirsi offrire questo o quell'oggetto. Novantanove su cento, c'è da scommettere che si tratta di refurtiva!

— Il caso del signor Cantoni che ricevette i propri bagagli... ma vuota di quanto egli vi aveva rinchiuso, non è isolato. Quasi la medesima cosa toccò anche ad un maestro, di redente rimpatriato. Dai suoi bagagli, i ladri avevano levato tutti gli indumenti, lasciando in compenso un biglietto... con tanti saluti!...

Un cavallo che viaggia

Si tratta di un bel cavallino bianco, croato che può valere circa 350 lire. Aveva ricovero nel ben conosciuto stallo Giuliani, fuori di porta Gemona. Stava bene, in quel tepore, al riparo dal rigidissimo freddo. Pure, questa mattina non fu più veduto al suo posto. Che per un capriccio — la beata giovinezza ne ha qualche volta — esso abbia pensato di liberarsi dalla corda e di andare a spasso? o che qualcuno abbia giocato il brutto scherzo di sligarlo e di condurselo via?... Nessuno sa dircelo ancora. Anzi avrebbe la gratitudine della proprietaria dello stallo e degli addetti al medesimo — e la mancia competente — chi riconducesse alla magione abbandonata il cavallino, o chi per lo meno sapesse fornire qualche notizia al suo riguardo.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

AFFITTASI subito casa 8 locali posizione centrale. Per trattative rivolgersi Unione Cooperativa Palazzo Municipale Via Cavour.

CHAUFFEUR meccanico abilissimo, cerca occupazione possibilmente in Udine anche come Capo Garage. Rivolgersi Cooperativa Chiavris.

AUTOMOBILE Fiat Simousin 28|40 H. P. ottimo stato vendesi - Rivolgersi Fratelli Del Negro - Udine.

CUOCA cercasi da famiglia signorile Brandis Piazza Antonini 4.

STABILIMENTO FUSORIO del Veneto Orientale, clientela in tutte le Terre Redente, cerca *socio industriale del ramo*, per riattivarsi ampliandosi. Scrivere N. 123 Unione Pubblicità Italiana Udine.

IMPIEGHI - PROFESSIONI, licenze scolastiche, conquistansi celeremente economicamente - Scrivere S. R. Casella 391 — Roma.

CERCASI negozio con vetrina possibilmente in posizione centrale. Scrivere n. 165 presso Unione Pubblicità Italiana - Udine.

CERCASI stanza letto bene mobigliato, con luce elettrica e possibilità di riscaldamento. Dirigere offerte G. Raiser Via Brenari 20.

DISPONGO quintali cinquanta prosciutti spalle di maiale produzione nuova L. 14 il kg. vendita anche in piccole partite. Barozzi Paolo Via d'Azeglio N. 32 - Bologna.

TECNICO meglio se ingegnere, è ricercato da importante e vecchia officina meccanica specializzata. Necessaria seria competenza ramo costruzioni meccaniche e lavori officina. Trattandosi posto importante richiedonsi referenze primo ordine. Offerte ing. Facchini Milano.

CERCASI appartamentino ammobigliato circa cinque camere di cui due da letto acqua luce. Scrivere M 219 Unione Pubblicità Udine,

FRANCESCO COGOLO, il pedicure che i friulani tutti conoscono, offre di nuovo l'opera sua a quanti soffrono di calli, occhi pollini e alterazioni delle unghie. Il suo recapito è in via Savorgnana, 16. Richiesto, si reca a domicilio.

Il Dott. Cav. GIUSEPPE PITOTTI da consultazioni mediche in Via Poscolle N. 57 alle ore 11 tutti i giorni, tranne i festivi.